



Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Rep. N° 09/2015

Bollettino settimanale sul monitoraggio vulcanico, geochimico e sismico del vulcano Etna, 16/02/2015 - 22/02/2015 (data emissione 24/02/2015)



Stato di funzionamento delle reti

Rete di monitoraggio	Numero di Stazioni	Numero di stazioni non funzionanti	Note
Sismica	45	5	--
FLAME-Etna	10	3	
Telecamere	11	1	

Sezione 1 - Vulcanologia

Nella settimana dal 16 al 22 febbraio l'attività ai crateri sommitali dell'Etna è stata osservata tramite le immagini delle telecamere del sistema di videosorveglianza dell'INGV-OE. Le cattive condizioni meteorologiche e le interruzioni del segnale video di alcune telecamere hanno fortemente limitato le osservazioni durante tutta la settimana ad eccezione dei giorni 19 e 20 febbraio.

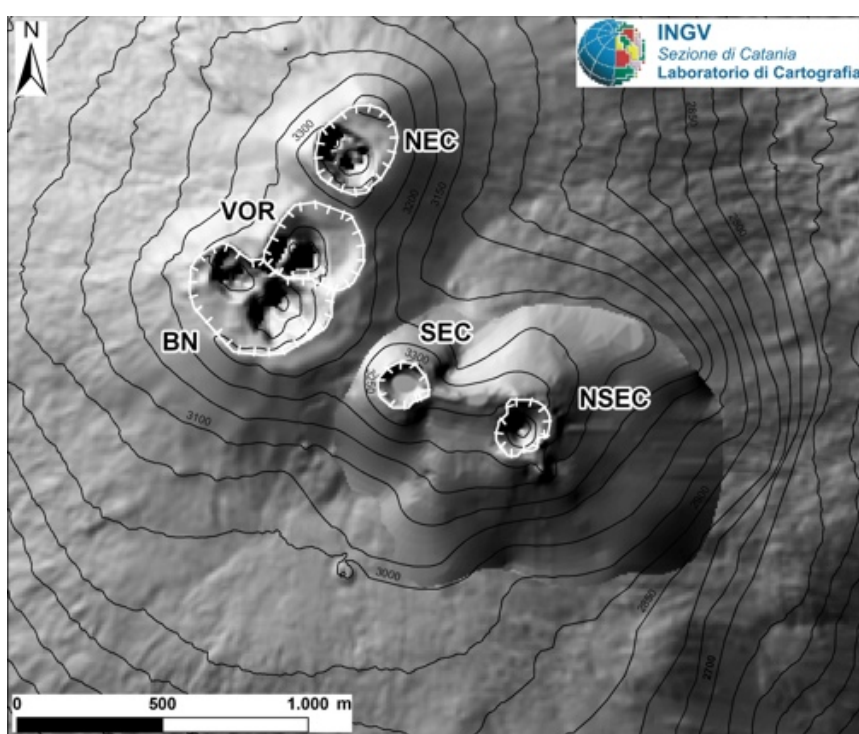


Fig. 1.1 - Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).

Nel periodo esaminato è stato osservato un persistente degassamento da tutti i crateri sommitali: CNE, BN e VOR (Fig. 1.1), mentre dal NCSE il degassamento era prodotto solo dalle fumarole presenti sull'orlo craterico e sulla "sella" con il vecchio cono del CSE in corrispondenza della fessura eruttiva, attiva durante gli episodi del 28 dicembre 2014 e del 2 febbraio 2015 (Fig. 1.2). Inoltre è stata osservata (solo nei giorni 19 e 20 febbraio a causa dell'assenza di visibilità negli altri giorni) un'area caratterizzata da una persistente ma debole anomalia termica e da emissioni gassose diffuse situata sull'alto versante sudorientale del NCSE (Fig. 1.2).



Fig. 1.2 - L'area (evidenziata dal cerchio rosso a tratteggio) di anomalia termica e degassamento diffuso situata sull'alto versante sudorientale del NCSE. La piccola anomalia termica a sinistra del cerchio, sulla sella tra il vecchio cono del CSE e il NCSE, è quella ubicata in corrispondenza della fessura eruttiva attiva il 28 dicembre 2014 e il 2 febbraio 2015.

Sezione 2 - Geochimica

Geochimica del plume vulcanico dell'Etna nel periodo 16 - 22 febbraio 2015

Il flusso di SO₂ medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha indicato un valore paragonabile a quello registrato la settimana precedente. Le misure infra-giornaliere non hanno indicato flussi superiori al livello di attenzione (~5000 t/g). Da rilevare il basso valore medio giornaliero registrato giorno 20 febbraio (~300 t/g). Nel periodo investigato i flussi di HCl e HF, determinati attraverso combinazione dei rapporti SO₂/HCl e SO₂/HF (misure FTIR) con il flusso di SO₂ (rete FLAME), mostrano, continuando il trend in calo, valori in diminuzione rispetto a quelli precedentemente osservati

In conclusione, i dati geochimici acquisiti nel periodo di osservazione, hanno indicato che il regime di degassamento si attesta su un livello medio-basso.

Sezione 3 - Sismologia

La sismicità registrata nell'area del vulcano Etna si è mantenuta su un livello estremamente modesto: infatti, nel corso della settimana, nessun terremoto ha raggiunto o superato la soglia di magnitudo 2.0. Pertanto, l'andamento temporale del numero di terremoti e la curva cumulativa del rilascio di strain sismico non hanno subito variazioni (Fig.3.1).

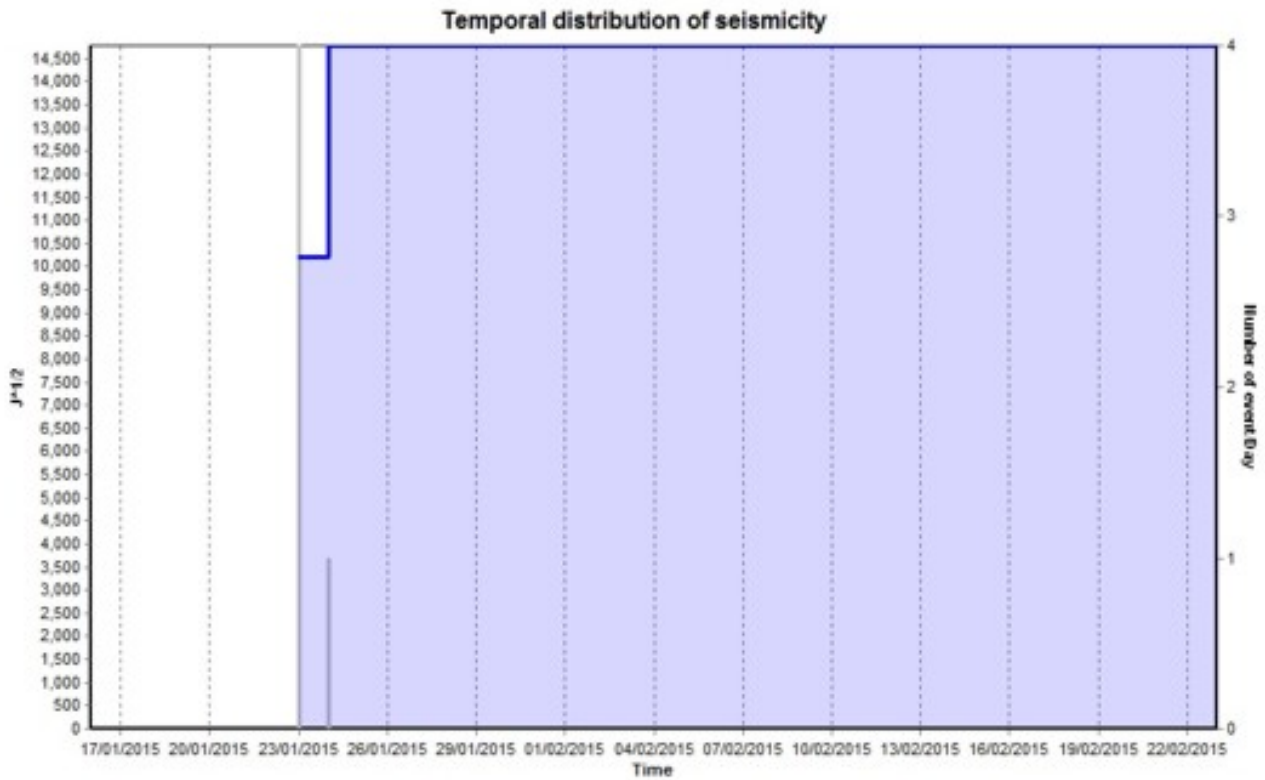


Fig. 3.1 - Rilascio cumulativo di strain sismico e numero di terremoti, con magnitudo pari o superiore a 2.0, registrati al vulcano Etna nell'ultimo mese.

Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza media non ha evidenziato variazioni significative. Infatti, l'ampiezza del tremore si è mantenuta mediamente stazionaria su un livello basso, con valori confrontabili a quelli della precedente settimana.

DISCLAIMER

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in

questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.